

SETTORE IN CRISI
Crollo turismo
L'82% delle
aziende in rosso
 SERVIZIO a pagina 5

Somma: «Dati qualitativi positivi, ma non possiamo stare tranquilli»

Dimezzati i turisti tra 2019 e 2020

Confindustria conferma il crollo. In perdita l'82,6% delle strutture

POTENZA - La Basilicata «subisce pesantemente l'effetto del Covid, segnando una diminuzione di presenze turistiche del 50% circa tra le estati 2019 e 2020». Il dato emerge da un report dell'Isnart (Istituto nazionale ricerche turistiche) diffuso in una nota dalla Camera di Commercio lucana.

Nessuna impresa lucana intervistata «stima il raggiungimento del punto di pareggio entro la fine dell'anno, mentre l'82,6% delle strutture prevede sicure perdite». Una situazione «estrema, per una filiera turistica allargata che conta, a metà del 2020, quasi cinquemila imprese e 15 mila addetti». Il solo settore dell'alloggio costituisce il 75,8% dell'offerta della filiera turistica, mentre le imprese legate alle proposte ricreative sono il 12,8% del totale, quelle di trasporto e magazzinaggio il 6,0% e quelle di viaggio e noleggio il 4,7%. Il report evidenzia inoltre che il 99,7% delle imprese ricettive in Basilicata ha un proprio sito web in un territorio in cui la diffusione della banda larga è ben sviluppata, anche se ulteriormente migliorabile. «Bene anche il tema reputa-

zione»: su Google sono presenti 84.596 recensioni delle imprese ricettive in Basilicata, con una valutazione media piuttosto alta, pari a 4,3 (in una scala da 1 a 5).

«Il dato qualitativo e reputazionale - ha detto il presidente della Camera di commercio lucana, Michele Somma - ci conforta ma non può farci stare tranquilli, dal momento che le nostre imprese stanno soffrendo in modo così acuto le conseguenze innescate dalla pandemia. E' per questo che, in considerazione delle competenze che la riforma della pubblica amministrazione ci ha affidato, abbiamo deciso di intraprendere un percorso di supporto agli imprenditori in vista del 2021 e dell'auspicata ripresa, identificando nel turismo lento uno dei possibili segmenti che in Basilicata possa fare la differenza nel prossimo futuro».



Michele Somma

